Il sindaco difende la riforma dello statuto comunale. La Bottoni: "Spero che qualcuno abbia fatto delle previsioni di spesa"

"I costi della maxi-giunta si compenseranno"

PER il sindaco i costi della riforma comunale — maxi giunta e più fondi ai gruppi consiliari — «si compenseranno». Ma è polemica sul voto bipartisan passato sotto silenzio. «Spero che siano state fatte previsioni di spesa» dice l'assessore Paola Bottoni. La Margherita, con il consigliere Paolo Natali, chiede invece al sindaco di aumentare i posti in giunta in occasione della verifica di metà mandato. Unione e Cdl difendono il provvedimento.

Il sindaco difende la riforma che aumenta assessori e fondi ai partiti. La Margherita chiede un rimpasto per metà mandato

"Ma i costi si compenseranno"

Bottoni: "Spero che siano state fatte delle valutazioni di spesa

ANDREA CHIARINI

«ALLA fine i costi della riforma dello statuto comunale si compenseranno» assicura il sindaco, mentre la Margherita chiede un rimpasto per metà mandato. Sulla modifica della "Costituzione" di Palazzo d'Accursio Sergio Cofferati rimanda le sue riflessioni ai prossimi giorni dopo che il consiglio, lunedì, ha votato all'unanimità una serie di misure statutarie che potrebbero aumentare la spesa per l'amministrazione comunale. Unione — per una volta compatta — e Cdl hanno deliberato insieme l'allargamento della giunta — dai dieci attuali fino a un massimo di sedici assessori — un inedito meccanismo di finanziamento per i gruppi consiliari legato proporzionalmente al numero di assessori e l'abolizione del tetto di due gettoni giornalieri (70 euro cadauno) nonostante continui senza sosta il malcostume del "firmificio". Con molti eletti che firmano la presenza alle riunioni di commissione e poi se ne vanno dopo pochi minuti. Il giorno dopo l'approvazione bipartisan pochi commenti e molto imbarazzo a palazzo. Ma sono state fatte simulazioni sulle eventuali maggiori uscite? «Spero di sì — risponde l'assessore diessina al Bilancio Paola Bottoni — le ha fatte la segreteria generale». Marcello Napoli, segretario generale: «I costi? E chi lo sa. Non ne ho la più pallida idea perché non sono stati individuati i parametri da comparare». In sostanza nessuno ha chiarito, aumentando gli assessori, quante risorse devono andare ai gruppi consiliari (i cui budget sono stati tagliati da Cofferati del 30%). L'assessore Giuseppe Paruolo, Margherita, fa dell'ironia, «cos'è, una campagna moralizzatrice?», poi spiega controcorrente che «potrebbero esserci risparmi perché ci sono le premesse per una razionalizzazione dei lavori del consiglio». Tace la vicesindaco Adriana Scaramuzzino, Margherita. «Sono passi che dovevano essere fatti» glissa l'assessore Milli Virgilio che, sull'accordo Unione-Cdl, aggiunge: «Appartiene al mondo delle mediazioni politiche». Il consigliere comunale della Margherita Paolo Natali ribadisce invece che le modifiche dello statuto vanno sfruttate per un rimpasto di giunta. La possibilità di aumentare il numero di assessori, dice, «dovrebbe essere colta da Cofferati per un completamento e un rafforzamento dell'esecutivo, facendo ricorso in modo mirato e concordato allo strumento della delega e al coinvolgimento di tutti i partiti di maggioranza. Sono evidenti le connessioni tra questo provvedimento e la verifica di metà mandato». L'ex assessore al Bilancio Gian Luca Galletti, deputato Udc, fa alcuni conti (la sua lista in Comune, Ltb, ha detto sì alla riforma dello statuto). «Istituire un assessorato costa circa 150-200 mila euro l'anno» è la sua stima.